



PALMANOVA

Riqualificazione aree dismesse e recupero della città



Maria Emilia Zerajic De Giorgio
1220457

Diritto Europeo dell'Ambiente
2021/2022

Indice

Introduzione

1. Cenni storici

Dalla fondazione della città-fortezza all'inizio della demilitarizzazione del 1989

2. Situazione attuale

Dalla demilitarizzazione degli anni '90 ai giorni nostri

3. Temi oggetto di studio

A. Bastioni e fortificazioni

B. Caserme ed edifici militari dismessi

4. Progetti ed interventi di recupero e riqualificazione

4.1 Il PUVaT e il *Protocollo d'intesa per la conservazione e valorizzazione della fortezza di Palmanova*

4.2 Nuovi progetti per il 2022: Fondi del PNRR per il Piano di Rigenerazione Urbana

5. Aspetti particolari

6. Fonti giuridiche relative al tema

6.1. Fonti internazionali e statali

6.2. Fonti regionali

Conclusioni

Bibliografia

Sitografia

Introduzione

La presente ricerca analizza con sguardo critico l'attuale situazione delle aree e degli immobili d'interesse storico-architettonico e paesaggistico della fortezza, per fare un quadro delle condizioni in cui si trovano e dei diversi progetti realizzati e da realizzare.

Partendo da un'analisi storica del passato militare della fortezza, attraverso il processo di smilitarizzazione iniziato nell'89 per arrivare fino ai giorni nostri, si mette in luce la progressiva, a volte altalenante, opera di recupero e valorizzazione della città.

1. CENNI STORICI PER COMPRENDERE IL PRESENTE

Dalla fondazione della città-fortezza all'inizio della demilitarizzazione dell'89

Palmanova rappresenta uno dei capolavori urbanistici dell'architettura tardo rinascimentale. Fondata nel 1593 dalla Serenissima Repubblica di Venezia, si configura come città-fortezza, con funzione di baluardo a difesa del confine orientale contro le invasioni turche e le mire espansionistiche asburgiche.

Realizzata secondo i canoni dell'arte militare cinquecentesca, Palmanova incarna la nuova concezione dello spazio tridimensionale elaborata nel Rinascimento, per questo è considerata anche "città ideale". La pianta, geometricamente perfetta a forma di stella a nove punte, è protetta da tre cinte fortificate (o cerchie difensive), di cui le prime due furono innalzate dalla Serenissima e la terza fu realizzata da Napoleone nell'Ottocento.

Palmanova è perciò una fortezza costruita con funzioni prettamente militari e difensive per il controllo del territorio, all'epoca destinata principalmente ad ospitare guarnigioni e depositi d'armi.

Il 7 ottobre 1593 fu posta la prima pietra della fondazione della città. Si tratta di una data significativa in quanto coincide con l'anniversario della Vittoria di Lepanto (7 ottobre 1571) ed è inoltre la ricorrenza di Santa Giustina, patrona della nuova città.

La planimetria della città è frutto di una precisa idea progettuale elaborata da ingegneri e trattatisti che operavano presso l'Ufficio di Fortificazioni di Venezia, sotto la guida del noto generale ed ingegnere militare veneziano Giulio Savorgnan.

Alla città si accede attraverso le tre Porte monumentali: Porta Udine, Porta Aquileia e Porta Cividale; le quali in origine erano protette da ponti levatoi. Le cinte fortificate, dette mura o bastioni, furono realizzate per garantire la protezione della città lungo tutto il suo perimetro e risalgono rispettivamente al periodo della fondazione (1593 – 1620), al XVII secolo (1665 – 1683) e al periodo napoleonico (1806 – 1809).

Nel Parco storico (la cui superficie supera i 1.200.000 mq) sono molti gli elementi fortificati e le tipologie di terrapieni riconoscibili: baluardi, cortine, rivellini, falsebraghe, lunette, spianate, controporte, caponiere, che testimoniano l'evoluzione dell'architettura militare nel tempo. Inoltre,

al di sotto dei bastioni, un sistema di cunicoli-gallerie mette in comunicazione le varie postazioni militari. Le gallerie sotterranee risalgono al XVII secolo.

Palmanova visse quattro periodi storici ben definiti: veneziano (1593-1797), napoleonico (1798/1805-1813), austriaco (1814-1866) e italiano.

Originariamente Palmanova aveva la caratteristica di essere una “città invisibile” ovvero una città-cortina integralmente mimetizzata nel paesaggio rurale della campagna friulana. Ciò significa che l’andamento altimetrico dei manufatti e dei terrapieni erbosi fu costituito in modo tale che dall’esterno non si percepisse alcun elemento antropico. L’intero sistema fortificato risultava così mimetizzato nell’immagine della campagna, senza offrire punti di riferimento e di identificazione delle opere di difesa. Fuori dalla cinta, infatti, a una distanza di 750 metri circa dalla piazza centrale, incomincia la campagna.

Tra il 1596 e il 1631, a completamento della cinta muraria, i Veneziani costruirono all’interno della fortezza dodici Caserme, che potevano ospitare fino a 3500 soldati. Tali opere, di cui attualmente se ne conservano sei, sono costruite su due piani, con scale e balconate esterne: Ederle, Montezemolo, Piave, Isonzo, San Marco ed Hermada (unico esempio virtuoso di pieno recupero, fin dalla fine degli anni '70, come area residenziale).

Successivamente, nel corso della dominazione napoleonica, tra il 1789 e il 1814, i Francesi eressero altre tre caserme difensive a trincea: Montesanto, Gamerra e Filzi.

La città rimase piazzaforte militare, sottoposta a vincoli demaniali, anche dopo l'Unità d'Italia.

Fu tra il 1866 e il 1888 che il Governo italiano decretò il disarmo totale della fortezza ed il ritiro della guarnigione, dichiarandola città aperta e priva quindi di importanza strategica. Per questo motivo, viene anche meno il ruolo militare delle opere di fortificazione del perimetro della fortezza, le quali vengono abbandonate al degrado.

Tuttavia la città-fortezza torna a rivestire il ruolo di quartiere militare durante la Prima e la Seconda guerra mondiale, i militari dunque tornarono in città, in quanto Palmanova venne utilizzata come centro logistico e deposito.

Palmanova, concepita come città militare fin dalle origini, ha fondato e sviluppato la propria identità ed economia sulla presenza costante dell’esercito. Per questo, dalla sua fondazione, ha via via mantenuto una presenza militare che in termini di spazi non ha eguali: infatti oltre un terzo della superficie del centro storico è tutt’oggi occupata e bloccata da caserme.

Nel 1960 la fortezza viene dichiarata Monumento Nazionale, per il suo rilevante interesse storico ed artistico, e il 9 luglio 2017 entra a far parte del Patrimonio Mondiale UNESCO nel sito transnazionale “Le opere di difesa veneziane tra XVI e il XVII secolo: Stato da Terra - Stato da Mar occidentale” a conferma dei valori di unicità ed integrità del complesso manufatto. Dal 2018 è anche annoverata tra *I Borghi più belli d’Italia*.

2. SITUAZIONE ATTUALE

Dalla smilitarizzazione degli anni '90 ai giorni nostri

Con la caduta del Muro di Berlino e la fine della Guerra fredda, negli anni '90 avviene la smilitarizzazione della città. Si assiste quindi al progressivo abbandono dell'area urbana da parte dei militari, con il conseguente spopolamento e la dismissione di circa 60.000 mq di edifici militari i quali, invece di essere immediatamente riqualificati, sono lasciati senza manutenzione per un lungo periodo. La smobilitazione dell'esercito provoca una crisi economica della città che, perduta definitivamente la sua identità strategico-militare, subisce l'abbandono e l'incuria delle sue strutture difensive (area fortificata ed edifici storico-militari) con un progressivo degrado causato dagli agenti atmosferici, dal proliferare incontrollato della vegetazione, oltre che dall'uso improprio degli immobili.

Il diffuso degrado degli edifici d'interesse storico-architettonico e delle cinte fortificate è dovuto anche al fatto che molte di queste aree dismesse erano iscritte al Demanio Militare dello Stato, perciò l'Amministrazione pubblica comunale non poteva intervenire con proprie iniziative di recupero. Il recupero di Palmanova è infatti subordinato alla diversa tipologia di proprietà dei suoli: da proprietà demaniale, quale era quando svolgeva funzione prevalentemente difensiva, a proprietà degli enti pubblici locali quale è attualmente. Negli ultimi anni il Comune ha acquistato numerosi Beni di interesse storico-architettonico, pur tra le difficoltà della gestione e della manutenzione, nel tentativo di "difendere l'unicità del patrimonio" e "per elevarlo a visibilità internazionale".

Dopo la Seconda guerra mondiale, l'espansione civile prosegue, ed il rapporto tra aree demaniali (52%) ed aree civili (48%) continua a procedere verso la sdemanializzazione. Importante è rilevare che il rapporto attuale tra aree demaniali ed aree civili è il risultato di un processo di ulteriore sdemanializzazione: vi è il 25% di aree demaniali ed il 75% di aree civili, un rapporto che rovescia completamente la situazione originaria.

Nel 1961, periodo in cui era più pressante la speculazione edilizia, venne imposta dal Ministro competente una serie di vincoli per impedire lo stravolgimento urbanistico ed architettonico che stava iniziando ad intaccare l'integrità del bene.

Alla fine degli anni '70 è stato avviato il processo di sdemanializzazione di alcune aree appartenenti al Ministero della Difesa, che a Palmanova ha coinvolto in primis la caserma Hermada. Il Comune così ha potuto procedere alla sua ristrutturazione e riqualificazione nel rispetto delle caratteristiche architettoniche originarie, restituendo alla città un'ampia area residenziale risanata.

Tuttavia il processo di sdemanializzazione delle aree militari, nonostante il forte ridimensionamento della presenza dell'esercito in città, subì una battuta d'arresto e, dopo l'intervento sull'ex caserma Hermada, non vi furono altri restauri e riusi di edifici militari per molti anni.

Attualmente la maggior parte delle caserme è divenuta di proprietà del Comune, ma finora gli interventi di recupero sono stati molto circoscritti e si sono limitati a pochi lavori e aggiustamenti.

La situazione della città è caratterizzata da tre grandi zone:

1. La zona dei bastioni e delle opere fortificate, che ha estensione di circa 124 ettari. Questa zona costituisce la parte più interessante della macchina militare di Palmanova. Venuto meno il ruolo militare attivo delle opere, non si è più provveduto alla loro manutenzione: l'acqua piovana e il gelo hanno iniziato la corrosione delle strutture murarie e la vegetazione, fonte di degrado e dissesto generalizzato delle mura. L'apparato radicale, insinuato nella struttura muraria, ha generato infatti espulsioni, distacchi, cedimenti e crolli di notevole entità che hanno coinvolto la cortina in profondità

Il sistema fortificato fa interamente capo al Demanio della Difesa.

2. La zona militare interna, che interessa un'area di circa 11 ettari, è posta prevalentemente sul perimetro dello spazio urbano e quindi occlude il rapporto tra la città interna e il sistema fortificato. Le aree militari, con i loro muri di recinzione, chiudono gran parte del sistema viario rinascimentale, interrompendo la regolarità della pianta a ragnatela della città a partire dalla strada delle milizie.

3. La zona civile interna, ove è insediata la comunità di Palmanova. La zona ha una superficie di 34 ettari circa, comprese strade e piazze, ed è avvolta dagli insediamenti militari recintati, dalla cinta muraria attraversata da tre porte e infine dal vasto sistema dei bastioni e delle opere fortificate esterne. Gli isolati urbani sono polarizzati sulle tre vie principali, i borghi (Aquileia, Udine e Cividale) e sulla piazza centrale (piazza Grande).

3. TEMI OGGETTO DI STUDIO

A. RECUPERO DEI BASTIONI E DELLE FORTIFICAZIONI

B. RECUPERO DEGLI EDIFICI MILITARI DISMESSI (caserme, alloggi militari, polveriere, maneggi)

A. PARCO STORICO DEI BASTIONI e FORTIFICAZIONI

I bastioni, segno identitario della fortezza, dopo lunghi decenni di degrado ed incuria, sono stati protagonisti di un'intensa opera di restauro a partire dall'anno 2011, realizzata nel pieno rispetto della loro struttura originaria. L'intervento conservativo ha voluto infatti mantenere in evidenza le geometrie e la modularità dei singoli elementi delle tre cinte murarie.

Ciò è stato realizzato attraverso un'intensa opera di pulizia e manutenzione, che ha visto la collaborazione di 4000 volontari della Protezione Civile regionale, provenienti da quasi tutti i Comuni del FVG.

Per poter eseguire gli interventi di recupero è stato necessario un atto di assunzione di responsabilità da parte dell'amministrazione comunale che ha chiesto di avere in concessione temporanea dal Demanio dello Stato la cinta bastionata di sua competenza.

In questo modo, i bastioni sono stati fatti rivivere nel loro splendore, divenendo attrazione per palmarini, turisti, visitatori e ciclisti. Oltre alla manutenzione e alla pulizia, i bastioni sono stati attrezzati con panchine, aree picnic, percorsi sportivi e storici, e sono state anche ripulite e aperte

al pubblico le gallerie. Vi sono inoltre dei percorsi ciclopedonali ben illustrati da un'apposita segnaletica lungo tutto lo snodo del Parco dei bastioni, che è diviso in tre percorsi di diversa lunghezza: l'anello basso del fossato, lungo 4 km, l'anello alto dei rivellini, di 4,5 km e l'anello panoramico di 6 km.

Proprio il coinvolgimento della comunità regionale e locale nella cura minuziosa e costante del bene storico-architettonico è stato uno degli elementi che la commissione Unesco ha valutato positivamente per giungere, nel 2017 all'inserimento della città-fortezza nella lista dei beni patrimonio dell'Umanità.

Tutt'oggi proseguono gli interventi di manutenzione e valorizzazione delle mura di Palmanova, che richiedono operazioni costanti di governo della vegetazione, di pulizia, restauro conservativo e consolidamento. Infatti negli ultimi anni sono stati firmati Protocolli d'intesa e accordi di collaborazione amministrativa tra Comune, MiBACT (Ministero per i beni e le attività culturali e per turismo) e Regione FVG, per la gestione del finanziamento ministeriale destinato al restauro e al mantenimento delle mura urbane della città stellata.

Il Parco storico dei bastioni vanta una sua specifica fauna: vi sono infatti 34 tipologie di uccelli e altre diverse specie animali. Tra gli esemplari che si possono individuare lungo le passeggiate troviamo: il martin pescatore, la garzetta, l'airone cenerino oltre a rane, tartarughe, lepri, scoiattoli, volpi e alcuni tipi di pesci. Nei pressi di Porta Aquileia, lungo la prima cerchia di mura della fortezza, è stato installato un pannello illustrativo che mostra la grande varietà faunistica presente nel Parco storico dei bastioni.

B. EX EDIFICI MILITARI DISMESSI

Gli immobili militari costituiscono un patrimonio vasto e articolato che occupa oltre un terzo della superficie della cittadina, area quindi interdotta all'utilizzo a fini civili.

Come si è detto in precedenza, a causa degli stravolgimenti geopolitici successivi al 1989, la smilitarizzazione e il conseguente svuotamento delle caserme hanno lasciato in città una serie di spazi ed edifici vuoti, la cui riqualificazione non ha ricevuto immediata attenzione dalle Autorità preposte.

Il processo di riqualificazione e rigenerazione urbana della città-fortezza richiede un intenso processo di recupero delle ex caserme. L'obiettivo fondamentale è quello di restituire alla cittadinanza gli ampi edifici e spazi pubblici non più utilizzati per la loro originaria funzione, al fine di ridar loro vita. Questo passa attraverso la ristrutturazione delle opere, la maggior parte delle quali si trova in stato di abbandono e degrado.

I più estesi immobili militari dismessi sono le otto caserme, attualmente non utilizzate o solo parzialmente utilizzate: la Montesanto, la Piave, la Montezemolo, la Gamerra, la San Marco, la Isonzo, la Filzi e la Ederle.

Di seguito l'elenco dello stato dell'arte delle caserme succitate:

CASERMA MONTESANTO

Progettata nel 1808, la caserma napoleonica Montesanto, fu adibita ad uso civile dal 1888 fino agli anni '60 del Novecento e poi abbandonata per alcuni decenni fino alla ristrutturazione del 1993. Da allora il piano terra è stato adibito ad uffici, in concessione d'uso a privati, mentre il primo piano è stato riservato a reperti storici ed il sottotetto molto ampio è diventato sede di esposizioni e mostre. Successivamente, dopo la chiusura degli uffici, l'intero immobile è stato chiuso per diversi anni. Nel 2021 si sono conclusi i lavori di adeguamento ed efficientamento energetico. Si è trattato di un grande intervento che permetterà di organizzare iniziative ed esposizioni tornando a sfruttare anche la grande e suggestiva sala espositiva al piano superiore, lunga quasi 70 metri. L'intera struttura è ora pronta ad accogliere sia servizi pubblici che privati.

CASERMA PIAVE

Ceduta dal Demanio militare al Comune nel primo decennio del 2000, è stata recentemente ristrutturata nel primo blocco ed ospiterà depositi e sale per associazioni.

Vi è una proposta, in collaborazione con il Comune e l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, di allestirvi all'interno un Museo della Resistenza, come luogo della memoria.

Attualmente è sede della Protezione Civile e magazzino comunale.

Negli ultimi anni un'area dell'ex caserma ospita orti urbani per venire incontro alle esigenze dei cittadini.

Vi è ancora tuttavia un'ampia sezione non utilizzata che richiede profondi interventi di restauro.

CASERMA MONTEZEMOLO

Estesa su un'area di oltre 60.000 mq, la caserma Montezemolo è dismessa dal 1996. Ha una pianta ad L ed è la più visibile in quanto è collocata all'imbocco di Porta Aquileia, una delle tre porte d'ingresso della città.

La proprietà dell'immobile è ancora dell'Agenzia del Demanio, pertanto l'Amministrazione comunale non ha facoltà di intervenire con opere di restauro.

All'interno dell'area vi sono infrastrutture di notevole valenza storico-architettonica, tra cui la sede del Comando, l'ex palazzo dell'arsenale, una polveriera napoleonica del 1700, un teatro e due palazzine la cui costruzione risale alla prima metà del 1600.

CASERMA GAMERRA

Collocata nell'area dell'ex caserma Montezemolo, la caserma napoleonica Gamerra, è una delle più belle e meglio conservate, con i due torrioni laterali ancora integri.

La struttura vede ora un progetto concreto di riqualificazione in quanto, ai sensi del piano di riqualificazione urbana, verrà riutilizzata per ospitare reperti archeologici ed opere d'arte. Infatti la struttura è stata da poco consegnata alla Soprintendenza per i beni culturali del Friuli Venezia Giulia, per allestire al suo interno spazi dedicati al patrimonio storico-artistico del territorio e dell'Italia in generale.

CASERMA ISONZO

Collocata in Piazza Grande, è stata sede del Presidio Militare. È strutturata con una pianta a ferro di cavallo con una sezione affacciata alla piazza che si presenta in migliori condizioni, mentre la più estesa sezione longitudinale è attualmente abbandonata. Nel 2019 sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del tetto e delle grondaie dell'immobile.

CASERMA SAN MARCO

La Caserma San Marco, realizzata in prossimità di Porta Cividale, risale al 1596, pochi anni dopo la fondazione della fortezza.

L'edificio si sviluppa su due piani di cui la parte centrale adibita ad alloggi per i soldati con le parti di testa riservate agli ufficiali.

Abbandonato da oltre trent'anni, l'immobile è stato messo all'asta e da qualche anno acquistato da un privato. Dovrà essere ripulito dalla vegetazione ed ampiamente ristrutturato nel rispetto dei dettami della Soprintendenza.

CASERMA FILZI

La Caserma napoleonica Filzi, costruita nei primi dell'800 a ridosso dei bastioni, dal 1947 al 1992 è stata sede del Comando del reggimento Genova Cavalleria 4°, il più antico Reggimento della Cavalleria Italiana. Si caratterizza per un ampio cortile abbellito al centro da una fontana ovale e per il motto della cavalleria, che campeggia sulla facciata principale: "Soit à pied soit à cheval mon honneur est sans égal".

Per circa trent'anni, dal '93 è rimasta abbandonata, tanto che tra il 2014 e il 2016 vi sono stati crolli successivi di parte del tetto, causati dalle infiltrazioni d'acqua e dall'incuria. Nel 2019 è stato realizzato un doveroso intervento di ricostruzione del tetto.

Recentemente è stato presentato il progetto per il totale recupero dell'immobile a fini turistici e di servizi, con la contestuale rifunzionalizzazione della torre piezometrica antistante, di cui esiste un progetto di trasformazione in torre panoramica.

CASERMA EDERLE

Situata nel cuore del centro storico, è un'area militare di circa 55.000 mq, attualmente ospita soltanto il Centro Ippico. Ceduta al Comune nel 2009 è rimasta abbandonata per anni e solo recentemente è utilizzata in parte come parcheggio.

Il progetto, da poco presentato per la riqualificazione di quest'area, prevede di farne uno dei futuri poli di sviluppo della città, con area servizi, area residenziale, area culturale ed il ripristino della viabilità del terzo anello interno, che è parte integrante della pianta geometricamente perfetta della fortezza. Il progetto che coinvolge l'area dell'ex Caserma Ederle è uno studio di rigenerazione urbana che cambierà volto alla città. Se il piano troverà finanziamento, torneranno a rivivere ampie aree cittadine ora inutilizzate.

4. PROGETTI ED INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE

4.1. Il “Progetto Unitario di Valorizzazione Territoriale di Immobili Pubblici” (PUVaT) e il “Protocollo d’intesa per la conservazione e valorizzazione della fortezza di Palmanova”

Nel 2015 il Comune di Palmanova, assieme alla Regione Autonoma FVG, allo Stato e all’Agenzia del Demanio, ha firmato un *Protocollo di intesa* per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico della città-fortezza come premessa per una riqualificazione e rivitalizzazione complessiva del tessuto urbano, sociale ed economico. Con il Protocollo d'intesa si è voluto promuovere il "Programma unitario di valorizzazione territoriale di immobili pubblici" (PUVaT) previsto dalle leggi nazionali.

L'obiettivo condiviso è di restituire alla collettività il bene storico e monumentale, attraverso il restauro e il riutilizzo degli edifici pubblici della città di Palmanova.

Il PUVaT ha previsto poi la costituzione di un Tavolo Tecnico Operativo composto dai rappresentanti delle quattro amministrazioni coinvolte (Regione, Comune, Agenzia e Ministero) per la riqualificazione del patrimonio architettonico e urbanistico, con compiti di coordinamento, di promozione di studi di fattibilità. Successivamente è stata avviata la consultazione pubblica sugli immobili di Palmanova, rivolta a cittadini, associazioni, imprenditori per raccogliere idee e progetti di riqualificazione e sviluppo finalizzati a disegnare la città fortezza del futuro.

Oggetto della consultazione sono stati i Bastioni della fortezza, le tre Porte monumentali, la Caserma Isonzo, il Laboratorio d’artiglieria, l’ex Caserma Montezemolo, il Bastione Foscarini, l’ex Caserma Ederle, l’ex Caserma Veneta San Marco, la Polveriera Napoleonica Garzoni, la Polveriera Napoleonica Foscarini, la Polveriera Napoleonica Barbaro, l’ex Caserma Piave, la Canonica dell’Arciprete, la Caserma dei Carabinieri, l’ex Monte di Pietà, la Casa e Loggia ex macello veneziano, la Loggia degli Alabardieri e dei Mercanti, l’ex Caserma Montesanto e l’ex Tribunale.

Le proprietà inserite nel PUVaT sono: per lo Stato, i bastioni, le Porte di Borgo Udine e di Borgo Cividale, il Laboratorio di artiglieria e la caserma Montezemolo; per il Comune, la Porta Aquileia, le Polveriere napoleoniche, le ex caserme, l'ex tribunale e l'ex Monte di Pietà, la Casa della loggia e della Gran Guardia e la Loggia degli alabardieri.

Nel 2016, è stato firmato il *Protocollo d’intesa per la conservazione e valorizzazione della fortezza di Palmanova* tra Ministero, Regione Autonoma FVG e Comune di Palmanova, che ha aperto la strada ad una prima significativa assegnazione di fondi per la programmazione di interventi urgenti di messa in sicurezza e di conservazione delle aree fortificate e dei beni immobili strettamente connessi con le funzioni difensive.

4.2. Nuovi progetti per il 2022: Fondi del PNRR per il Piano di Rigenerazione Urbana

Obiettivo della rigenerazione è garantire il recupero e la riqualificazione di uno spazio urbano, tale processo avviene tramite interventi a livello di infrastrutture e servizi, al fine di limitare il consumo di territorio a tutela della sostenibilità ambientale.

La rigenerazione urbana sta trovando un importante spazio sia nella legislazione nazionale che regionale. Il D.L. 18 aprile 2019, n. 32, Decreto Sblocca cantieri, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", ha posto come obiettivo del Governo una riduzione del consumo di suolo a favore della rigenerazione del patrimonio edilizio esistente.

Nei primi mesi del 2022, l'Amministrazione comunale di Palmanova ha presentato venti domande di contributo su fondi europei, statali e regionali per un totale di 17,1 milioni di euro per interventi di riqualificazione urbana come i progetti di riutilizzo delle ex Caserme Ederle e Filzi.

Sono stati richiesti quattro milioni di euro per la sistemazione e infrastrutturazione dell'ex Caserma Filzi; due milioni di euro per il Parco storico dei bastioni; 1,6 milioni di euro per i siti UNESCO assieme ai partner Bergamo e Peschiera del Garda. Da notare che il progetto che coinvolge l'area dell'ex Caserma Ederle è uno studio di rigenerazione urbana che cambierà volto alla città.

Se questo piano troverà finanziamento, torneranno a rivivere ampie aree cittadine ora inutilizzate, eredità di un passato militare.

L'amministrazione intende ripensare queste aree dismesse nell'ottica di sviluppo e recupero sostenibile dei siti, per migliorare la qualità urbana e offrire ai propri cittadini e non solo servizi, spazi verdi, trasporti. Sarà possibile creare un'area verde nelle vicinanze dell'ex caserma Filzi e della Torre piezometrica, verrà anche ripristinata la viabilità della vecchia Contrada dal centro verso i bastioni.

Sono stati avviati grandi interventi di riuso e riqualificazione, tramite la progettazione di aree verdi, il miglioramento della viabilità, il potenziamento delle piste ciclabili collegate alla ciclovia AlpeAdria, la promozione delle attività sportive, la realizzazione di servizi e infrastrutture.

Il Bando sulla Rigenerazione urbana intende favorire gli investimenti in progetti volti alla valorizzazione della città in un'ottica di tutela ambientale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e della mobilità sostenibile.

5. ASPETTI PARTICOLARI

Il fotovoltaico per il centro storico di Palmanova ovvero creazione di insule energetiche collegate a impianti fotovoltaici fuori le mura

Il Comune partecipa ai Bandi europei col progetto ZEB4ZEN (*Zero Energy Buildings for Zero Energy Neighbourhoods*) che prevede di realizzare e sperimentare nei prossimi 24 mesi impianti fotovoltaici fuori dalle mura, senza consumo di ulteriore suolo, per fornire energia elettrica sostenibile ad abitazioni e palazzi in centro storico. Il progetto, unico in Italia, potrà valere anche come caso studio a livello europeo. Coinvolte anche le città di Karlovac in Croazia, di Quedlinburg in Sassonia e di Zamość in Polonia.

A Palmanova si è deciso di puntare sulla costruzione di una Comunità Energetica Rinnovabile, nella forma di un'Insula cittadina, in cui i partecipanti possono essere residenti del centro storico ma usufruire dell'energia verde prodotta fuori dalle mura cittadine.

Il Comune ha messo a disposizione un lotto di circa 11.000 mq, esterno alla città stellata e adiacente alla zona industriale, si tratta di un terreno pianeggiante privo di vincoli, improduttivo, adatto a una riconversione di questo tipo.

ZEB4ZEN nasce da un'idea dell'Agenzia per l'energia croata (EIHP) che nella primavera del 2021 manifestava la volontà di coniugare la transizione energetica verso una società a basse emissioni di carbonio e la tutela del patrimonio architettonico storico, un'attenzione allo sviluppo sostenibile esemplificata idealmente dalle città stellate di Karlovac in Croazia e di Palmanova in Italia.

Per i vincoli generali di tutela presenti in città, non è possibile installare pannelli fotovoltaici sui tetti del centro storico. Con questo progetto è stata studiata una soluzione per coloro che desiderano dotare le proprie abitazioni di sistemi di produzione energetica verde da fonte solare, rispettando i vincoli storico architettonici del Monumento Nazionale, così anche chi vive entro le mura potrà beneficiare dei vantaggi del fotovoltaico.

Conclusioni

A conclusione dello studio, si può affermare che nell'ultimo decennio molto è stato fatto per migliorare l'aspetto funzionale ed estetico della città, come il risanamento dell'area verde fortificata, divenuta Parco storico dei bastioni, l'ambito riconoscimento come sito Unesco nelle sue "Opere di difesa veneziane tra il XVI e il XVII secolo" e l'inserimento della città nel percorso della ciclovia Alpe Adria. Tutti questi elementi di novità hanno richiamato molti visitatori e turisti nella città, confermando il suo ruolo di alto interesse storico e paesaggistico.

Nonostante ciò, molto resta ancora da fare, vista la grande area che i manufatti militari occupano all'interno della città. Questo richiede la messa in campo di ingenti finanziamenti per cui è necessaria la sinergia ed il coordinamento tra diversi Enti a diversi livelli.

Come evidenziato in questo studio, attualmente esistono molti progetti in attesa di essere approvati per il finanziamento, il cui obiettivo fondamentale è la conservazione della città nel rinforzo dei suoi elementi identitari, attraverso la rifunzionalizzazione sostenibile e la ridestinazione d'uso dei siti dismessi e degli spazi urbani abbandonati, obiettivi che si coniugano con la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e con la limitazione del consumo di territorio.

Palmanova potrà così continuare ad essere centro di attrazione, come ha iniziato ad essere in quest'ultimo decennio, sia per le attività culturali che per quelle sportive, ricreative e commerciali allo scopo di divenire ancor più la stella che da oltre quattro secoli e mezzo rifulge sulla campagna friulana.

6. FONTI GIURIDICHE RELATIVE AL TEMA

6.1. FONTI GIURIDICHE INTERNAZIONALI E STATALI

- Convenzione UNESCO per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale. Palmanova diviene sito Unesco il 9 luglio 2017 nel sito seriale transnazionale: *Opere di difesa veneziane tra il XVI e il XVII secolo: Stato da Terra – Stato da Mar occidentale*
- Legge 1 giugno 1939, n. 1089 Tutela delle cose d'interesse Artistico o Storico
- Legge 6 aprile 1977, n. 184 Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972
- Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15 Accordi fra Pubbliche Amministrazioni
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, (secondo l'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137)
- Legge 9 gennaio 2006, n. 14. Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio
- D.L. 18 aprile 2019, n. 32, meglio noto come Decreto Sblocca cantieri, recante "*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*"

6.2. FONTI GIURIDICHE REGIONALI

- Legge regionale 29 aprile 1986, n. 18 Norme regionali per agevolare gli interventi di recupero urbanistico ed edilizio. Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1982, n. 75
- Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 Codice regionale dell'edilizia
- Legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 Norme regionali in materia di beni culturali
- Legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 Legge regionale sul riuso e rigenerazione urbana
- Legge regionale 25 febbraio 2016, n. 2 Istituzione dell'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC e disposizioni urgenti in materia di cultura
- Legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 Misure urgenti per il recupero della competitività regionale.
- Legge regionale 25 luglio 2019, n. 11 Misure di sostegno a favore del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO
- Legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia

Bibliografia

- Di Sopra Luciano, “Palmanova, città fortezza”, ITC srl, 2003
- Cantarelli Riccarda, “Palmanova. Forma, spazio, architettura”, LetteraVentidue Edizioni, 2019
- Marchesi Pietro, “La fortezza veneziana di Palma la Nuova”, Chiandetti Editore, 1993
- Pierotti Barbara, “Palmanova, città ideale”, Centro Formazione Professionale, Cividale del Friuli
- “Per Palmanova: Rinascimento di una città ideale”, a cura di: Renato Bosa e Teresa Valiante- Italia Nostra, Circolo Comunale di Cultura di Palmanova,
- “Contributi alla conoscenza e alla tutela della cinta muraria di Palmanova”, a cura di Corrado Azzollini, Alessandra Biasi, Stefania Casucci, Mazzanti Libri, Venezia, 2018
- “Una riflessione sui beni ambientali e culturali nel FVG”, Atti del convegno di Aquileia 18-19 maggio 1996, Italia Nostra, a cura di Sergio Franco, Tipografia Adriatica – Trieste
- “Castelli e città fortificate, storia – recupero – valorizzazione. Palmanova, 12-13 giugno 1987”, Università degli studi di Udine
- Ghironi Silvano, Manno Antonio, “Palmanova: storia, progetti e cartografia urbana 1593-1866”, Giampaolo Buzzanca- Stampe Antiche, Padova, 1993

Sitografia

[iMagazine - Riqualficazione edifici dismessi a Palmanova: assegnato il bando](#)

[Un museo della guerra nella caserma Montesanto - Il Piccolo Trieste \(gelocal.it\)](#)

[Caserme vuote, Palmanova si “reinventa” - Messaggero Veneto Udine \(gelocal.it\)](#)

[Nuova vita per le ex caserme di Palmanova e Cervignano | Il Friuli](#)

[Accordo Mura Urbiche: piano d'interventi di due milioni di euro per valorizzare i Bastioni e le Lunette napoleoniche - Città di Palmanova](#)

[Palmanova: via libera ai lavori sui bastioni | Il Friuli](#)

[Palmanova - Mura Urbiche - Restauro e consolidamento mura urbiche di Palmanova - SG MiC - Programmazione e Attuazione Strategica Nazionale e Comunitaria \(beniculturali.it\)](#)

[Ex Caserma Montesanto a Palmanova, completati i lavori di efficientamento - Città di Palmanova](#)

[Caserma Montesanto di Palmanova • Museo » outdooractive.com](#)

[Palmanova, finiti i lavori nell'ex caserma Montesanto a ridosso dei Bastioni \(friulioggi.it\)](#)

[Ederle, i giovani disegnano il futuro - Messaggero Veneto Udine \(gelocal.it\)](#)

[Palmanova: i progetti degli studenti di architettura per l'ex caserma Filzi, la ex polveriera Barbaro e le mura urbane – Qui.Uniud](#)

[Al via il progetto Palmanova per valorizzare il patrimonio fortificato della città stellata – Qui.Uniud](#)

[Palmanova: ex caserma Gamerra ospiterà opere d'arte – Udinese Tv](#)

[Palmanova – Nuova sede per ospitare reperti archeologici e opere d'arte – Sabap FVG \(cultura.gov.it\)](#)

[Palmanova, al demanio civile l'ex caserma "Montezemolo" - Il Piccolo Trieste \(gelocal.it\)](#)

[Caserme, ministero della Difesa: "Al via il piano di dismissioni demaniali" - HuffPost Italia \(huffingtonpost.it\)](#)

[Orti urbani all'ex caserma Piave di Palmanova | Udine 20](#)

[CASERMA FILZI | I Luoghi del Cuore - FAI \(fondoambiente.it\)](#)

[CASERMA MONTESANTO | I Luoghi del Cuore - FAI \(fondoambiente.it\)](#)

[Palmanova – Nuova sede per ospitare reperti archeologici e opere d'arte – Sabap FVG \(cultura.gov.it\)](#)

[Caserma Veneta di San Marco Palmanova, 1593 - 1596 \(beniculturali.it\)](#)

[Nella Ederle Stazione TPL, parcheggio, servizi e residenze – Giuseppe Tellini – Sindaco di Palmanova](#)

[Assegnazione orti urbani all'ex caserma Piave - Città di Palmanova](#)

[Lexview - Indice Legge regionale 25 luglio 2019,n. 11 \(regione.fvg.it\)](#)

[Information-Memorandum-Palmanova.pdf](#)

[recupero palma.pdf](#)

[2006_2_Paesaggio-Urbano_xs.pdf](#)

[584_citta_fortezza_di_palmanova.pdf](#)

[Accordo collaborazione amministrativa 13-12-2018.pdf](#)

[3_fortezza-fvg.dalla-guerra-fredda-alle-aree-militari-dismesse_2015.pdf](#)

[FABRIS_Rigenerare le aree militari dismesse.ISBN 978-88-916-5082-5.pdf](#)

[A Palmanova lavori in corso alla caserma Filzi - Economia & Lavoro - TGR Friuli Venezia Giulia \(rainews.it\)](#)

[Palmanova Città Fortezza - Città di Palmanova](#)

[MiBACT rilancia - con altri due milioni di euro - il recupero delle mura di Palmanova - Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia \(beniculturali.it\)](#)